

ABBONAMENTO
Udine e dintorni e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 6
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria,
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luglio L. 25
(chiama però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE
GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA
«Il Paese sarà del Paese», CAPRANO

LE INSCRIZIONI
Si ricevono esclusivamente presso Manservizi e Vogler
Via Prefettura, 6 Udine ecc. cura in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta
pagina Cent. 30 (doppio 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linee
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

IL DISCORSO DELLA CORONA
L'ESORDIO

È così il testo del discorso della Corona:
Signori Senatori, Signori Deputati,

Alta rappresentanza nazionale, eletta
per la prima volta a suffragio univer-
sale, rivolgo il mio saluto con l'aspra-
zione della più completa fiducia che
una rappresentanza di tutte le classi
nazionali, sarà la sicura tutrice dei loro
interessi, e delle alte idealità
della patria (vive approvazioni).

Due anni or sono, il primo ciottan-
quantesimo di vita nazionale si chiuse colla
segnatura passata al cospetto del mondo,
dei mirabili progressi arretrati all'U-
nità e dalla libertà. Il
nostro cinquantennio si aprse coll'ac-
quisto di una colonia che assicura
l'equilibrio a tutti gli Italiani il diritto
di partecipare alla vita politica (ap-
plausi prolungati).

Le splendide iniziative di questo nuovo
periodo di storia ci affida che sempre
più sicuro proseguirà il cammino
decidente del nostro paese (applausi
vivissimi prolungati).

L'impressione di Libia, insieme ad una
colonia e ad una posizione poli-
tica più forte e più degna, ci ha data
la coscienza delle virtù del nostro
popolo, (vive applausi prolungati) della
sua sicura e tranquilla costanza e della
realità colla quale affronta i più
duri sacrifici quando si tratta del
benessere e della fortuna del paese (ap-
plausi vivissimi).

Le commoventi dimostrazioni fatte
dalle classi del popolo e in tutte
le parti d'Italia ai soldati quando par-
larono per compiere il loro dovere e
quando tornavano dopo averlo eroica-
mente compiuto (applausi vivissimi
ripetute grida di viva l'esercito,
viva l'armata, viva il Re) provano
quanto potentemente vibri nel popolo
il sentimento della patria.

Le virtù del nostro popolo ebbero
la più alta espressione nell'esercito e
nell'armata ai quali mando il mio
saluto (prolungati applausi) accom-
pagnati da un commosso saluto alle
memorie dei prodi che caddero sa-
cificando all'Italia il suolo della Libia
(vivissimi applausi).

L'acquisto della Libia dà all'Italia
una grande missione di civiltà la quale
non avere per primo suo fine, quello
di renderci sinceramente amiche le
popolazioni indigene col rispetto della
loro religione, della famiglia, della
proprietà, e facendo loro apprezzare i
benefici della civiltà (applausi).

Il pacifico accordo con quelle popo-
lazioni preparerà un largo campo alle
nostre attività economiche e renderà
fertile, in tempo non lontano, che le
correnti di emigrazione anziché diri-
gite tutte verso terre straniere, si
dirigano anche verso quelle vastissime
terre (applausi).

Il suffragio universale
Mentre il valore dell'esercito e dell'armata portava a compimento l'ac-
quisto della Libia la sapienza del parla-
mento compiva la riforma che chiamò
alla vita politica circa 5 milioni di cit-
tadini. Questa riforma avrà come ne-
cessaria conseguenza un indirizzo legi-
slativo ed un'opera di governo diretti
in un tempo a conseguire una più
serena condizione intellettuale, morale
e economica delle classi popolari, ed
a promuovere una più intensa produ-
zione che innalzi il livello della ric-
chezza nazionale, ricordando sempre
il massimo coefficiente di prosperità
per un popolo è la pace sociale, e che
elemento un'agricoltura ed una indu-
stria fiorenti possono assicurare il
benessere delle classi popolari (ap-
plausi prolungati).

La legislazione sociale
Dovremo quindi perfezionare e com-
pletare la legislazione sociale a favore
dei lavoratori, proseguire ed intensi-
ficare quella politica di lavoro alla quale
debbono in molta parte i progressi
economici compiuti, curare i grandi
interessi dell'agricoltura e dell'industria
volgere assidue cure alla marina
mercantile, potente fattore di prospe-
rità per il commercio e di forza per
il paese (applausi).

Poiché il valore di un popolo mo-
derno si commisura dal grado della
sua cultura, dobbiamo coi mezzi più
sicuri assicurare che l'istruzione po-
tente sia rapidamente estesa a tutti
i cittadini e resa sempre più completa,
(applausi) che s'intensifichi l'insegna-
mento di arti e mestieri e di agricoltura,
che l'istruzione media sia seria,
effettiva, adatta all'indole della gio-
ventù italiana ed alle necessità della
vita, e che l'istruzione superiore, sem-
pre più profonda, determini un intenso
movimento scientifico che risponda
alle gloriose tradizioni delle università
italiane (applausi) e ricordando una
volta di più pure nostre glorie, dovremo
prevedere alla gelosa conservazione
del patrimonio artistico e a rendere

degni delle tradizioni italiane la col-
tura artistica delle nuove generazioni
(vive applausi).

La legislazione civile
Nel campo della legislazione dovrà
iniziarsi la riforma del codice civile
per dare alla donna il posto che lo
spetta nella famiglia (applausi). La
riforma degli ordinamenti della giu-
stizia civile per renderla più pronta
e più accessibile a tutti; e la riforma
della legislazione commerciale, affinché
corrisponda alle mutate condizioni del
commercio e del credito, e sia sicura
tutela della fede pubblica.

La Chiesa e lo Stato
In Italia hanno particolare impor-
tanza i rapporti tra la Chiesa e lo
Stato, sapientemente disciplinati dalle
nostre leggi sulla base della più am-
pia libertà religiosa, la quale però non
può mai tradursi in ingerenza della
Chiesa nelle funzioni dello Stato (vivi-
ssimi ripetuti prolungati applausi),
poiché lo Stato, che è il solo rappre-
sentante della universalità dei cittadi-
ni, non può ammettere limitazione
alcuna alla sua sovranità (applausi
unanimesi e prolungati).

La politica estera
In questi ultimi tempi grave turba-
mento hanno recato a tutta l'Europa
le questioni sollevate dagli avvenimenti
che attraverso a sanguinosi conflitti,
trasformarono l'assetto della penisola
balcanica. L'Italia in pieno accordo
colle Potenze alleate, ed in virtù degli
ottimi rapporti di amicizia colle altre
Potenze, ha validamente cooperato al
fine di evitare più gravi conflitti. Il
desiderio comune a tutte le Potenze,
di risolvere pacificamente le insorte
controversie condusse ad accordi che
furono di grande fortuna per la causa
della pace e della civiltà.

Auguro ora che per i popoli balcanici
così crudelmente provati in sanguinose
guerre, cominci un'era di pace e di
prosperità (applausi).

L'aspirazione di questi ultimi tempi
così agitata ha dimostrato che il rag-
gruppamento delle grandi Potenze in
alleanza ed in intesa, crea un equi-
librio di forze che è la maggiore ga-
ranzia del mantenimento della pace
(applausi).

Questo equilibrio dobbiamo consar-
vare per parte nostra, mantenendo la
forza dell'esercito e dell'armata in
proporzioni corrispondenti alla nostra
posizione politica. (viviissimi e prolun-
gati applausi) Il Parlamento, tutore
sicuro dei più alti interessi del paese,
provvederà se non certo, entro i limiti
delle nostre condizioni economiche, a
porre l'esercito e l'armata in grado di
adempiere all'altissima loro missione.

La realizzazione dei grandi problemi
che ho accennati richiede come base
necessaria una solida finanza; il fatto
di avere sostenuta una lunga guerra
senza rallentare e la costruzione di
opere pubbliche ed il miglioramento
dei servizi civili, e senza avere ricorso
al capitale straniero, ha assiso il cre-
dito dell'Italia sopra la più salda delle
basi (applausi).

Questa forza noi dobbiamo mante-
nerla intatta con la più rigida cura
dell'interesse dell'erario e affian-
dando anche i necessari sacrifici che il
patriottismo delle classi agiate non ri-
cuserà (viviissimi e prolungati ap-
plausi).

LA CONCLUSIONE

Signori senatori, signori deputati,
La legislatura che oggi si inaugura
segua l'inizio di un nuovo periodo
della nostra storia. L'impressione di
Libia e il suffragio universale e il rapido
rinnovarsi del mondo moderno aprono
nuovi orizzonti e affacciano alle vostre
deliberazioni nuovi grandi problemi.
La bandiera italiana piantata sul' al-
tra sponda del Mediterraneo significa
una partecipazione più attiva alla ri-
soluzione dei problemi della politica
estera (applausi).

Le nuove terre italiane attendono
quell'opera di civiltà in nome della
quale le abbiamo occupate. L'aver
chiamato alla vita politica le numerose
falangi di popolo, che prima ve erano
escluse, costituisce formale impegno di
porre in prima linea lo studio dei pro-
blemi che più direttamente le interes-
sano. Il periodo storico che ora si a-
pre segnerà un nuovo passo verso la
prosperità e la grandezza della Patria
se sapremo indirizzare a così altri flai
le virtù delle quali il popolo italiano
ha dato eroica prova (triplote salve
di applausi, grida di viva il Re, viva
la Regina, viva l'Italia). Gli applausi
e le grida si ripetono dopo che il pre-
sidente del consiglio ha dichiarato in
nome del Re aperta la prima sessione
della ventiquattresima legislatura, e
all'uscita dell'aula dalle Loro Maestà
e dei reali principi.

Il punto centrale del discorso della
Corona, è il lungo accenno al suffra-
gio universale, voluto ed attuato dalla

precedente legislatura. Se nell'ename-
nazione dei fatti e nei disegni per
l'avvenire, il discorso non contiene
affermazioni particolarmente precise,
pure tutta l'intenzione di esso, con-
corda con la manifestazione della vo-
lontà del paese, che si esprime schiet-
tamente liberale e democratico nelle
recentissime elezioni.

L'accenno al suffragio universale,
devesi intendere quindi, più che come
la constatazione di un risultato ottenuto,
la designazione di un punto di par-
tenza per l'azione avvenire.

È dal popolo, che l'Italia trarrà
energia e forza per i suoi più grandi
destini.

Notizie dal Friuli

NOTE AGRICOLE

Importazione di cavalle bretoni

Me impressioni
Per incarico dell'agregio signor Pre-
sidente dell'Associazione Agraria Friu-
lana, ho avuto il piacere di assistere
alla distribuzione delle cavalle impor-
tate a Latisana dalla Bretagna per
iniziativa di quella Sezione di Cattedra
Ambulante, e dirò subito che questa
importazione fu degna di plauso per
i suoi promotori e degna di lode per
i due incaricati signori dottori Per-
siani e Lucco, che accetatarono e assol-
sero il non lieve mandato.

Le cavalle ch'io, unitamente ad ap-
passionati allevatori ed egregi profes-
sionisti, ebbi il piacere di esaminare,
formavano un gruppo complessivamente
buono e per diversi soggetti anzi ot-
timo; venne rilevata poca uniformità
di tipo fra i singoli animali, ma ciò,
nel mentre palese che neppure in Bre-
tagna sono ancora giunti ad una unica
fissazione di caratteri, potrà servire
benissimo di confronto tra le attitudini
ed i risultati delle varie cavalle e
quindi di studio e di direttiva per una
futura importazione.

Complessivamente le cavalle si ma-
nifestarono di forme buone ed armo-
niche, non soverchiamente pesanti, non
coperte da inutili, almeno per il nostro
caso, masse carnee; di media taglia,
quale cioè si conviene alla nostre con-
dizioni di allevamento; con membra
asciutte, muscolose, piedi buoni, quindi
rispondenti allo scopo cui devono ser-
vire, specie se si tien conto che go-
dono fama di animali poco esigenti
in fatto di alimentazione e molto ru-
stici.

Si potrà discutere se il cavallo Bre-
tone sia fra i più adatti per i lavori
agricoli o se fosse da preferirsi l'ar-
deute e nerboruto cavallo Corso, od
un rinasugamento del poco materiale
ancora qui esistente della vecchia
razza friulana con uno stallone Araby,
per ritornare il più depressivo possi-
bile alle eminenti qualità del cavallo
Friulano, ma indubbiamente di quanto
si è finora importato in Friuli, le Bre-
toni sono le cavalle migliori e le più
adatte.

Grazie a questa iniziativa, sembrami
che il problema del cavallo per uso
agricolo prenda una giusta via, abban-
donando il cavallo pesante - abituato
a vivere in seno all'abbondanza ed in
terreni ubertosi ed umidi - quali il
Ibrantico, il Platzean e suoi derivati,
razze che generalmente difettano di
energia nei movimenti, di fibra e di
elasticità, e quindi sono adatte unica-
mente per l'industria che abbisogna
della massa per muovere i pesanti
carri o per l'agricoltore oremense
che trovasi in condizioni speciali, non
già per l'agricoltore friulano. Il vero
cavallo agricolo almeno da noi non
può né deve sostituire il bus all'aratro,
ma bensì in tutti gli altri lavori agricoli
ed in quelli di traino leggero e
mediamente pesante su strade, e quindi
tanto al passo quanto al trotto.

Un grave errore però io devo fra-
camente rilevare in questa bella ini-
ziativa ed è quello della mancata con-
temporanea importazione di uno stal-
lone Bretono; così, come lo Stato si
preoccupò sinora unicamente dei mas-
chi non tenendo conto di sostituire,
con la più femminile leggerezza, un
puro sangue inglese con un cavallo
da tiro pesante, così dico avverrà che
queste cavalle, per mancanza di uno
stallone della stessa razza e dello stesso
tipo, varranno accoppiate col materiale
che qui trovano esistente che è quanto
di più svariato si possa pensare, sia
fiammingo, che italiano od americano,
ricadendo nel solito e mai abbastanza
deplorato difetto, e cioè nel meticcio-
mento e negli incroci i più cervellotici,
con mancanza di direttiva e quindi
con prodotti i più disarmonici, sciolti
e sconfortanti.

Ben vengano dunque le importazioni
di cavalle ma sempre col relativo stat

Le dichiarazioni del Capo dello Stato
nei rapporti tra Chiesa e Stato, e
l'affermazione dell' assoluta indipen-
denza e sovranità di esso, significarono
la ferma volontà di non subire con-
tatti e di sdegnare il concorso, di tutti
quegli elementi che in nome di prin-
cipi tramontati per sempre, vorreb-
bero ricondurre a ritroso il paese.

Complessivamente, il discorso della
Corona, se non è troppo preciso nelle
particolari intenzioni, indica in com-
plesso una tendenza democratica che
non può non essere accolta dal popolo
con grande soddisfazione.

(N. d. R.)

da Trasaghis
Il collaudo delle roste

Ieri e l'altro ieri apposta commis-
sione procedette al collaudo dei lavori
delle roste del Tagliamento.
Al collaudo presenziarono l'ing. cav.
Raffaele Matteucci, ingegnere capo
del Geocivile di Venezia, l'ing.
cav. Gio. Batta Cantarutti, ingegnere
capo dell'ufficio tecnico provinciale di
Udine, il cav. ing. Edoardo Gadda, in-
gegner capo del Geocivile di Udine,
il direttore dei lavori ing. Tristano
Valentinis e i rappresentanti dell'im-
presa Trombetta.

da Tarcento
A teatro

Martedì la compagnia Castagnoli
inizierà al nostro Sociale un breve corso
di recite col « Don Pasquale ».

da Cividale
Le polizze del Monte

Il Presidente del Monte di Pietà ha
pubblicato un manifesto col quale ri-
corda che nel venturo anno 1914 i
bollettini di color rosso dovranno alle
scadenze mensili ed essere rinnovati
ed estinti: in caso diverso verrebbero
poi venduti all'asta pubblica.

da Reana
Consiglio Comunale

Ieri si riunì il nostro Consiglio com-
munale per deliberare circa il mutuo
di lire 25.000 necessario per la costru-
zione del nuovo acquedotto di Quilso.
Dopo ampie spiegazioni date dal
Sindaco e dall'ing. Cantoni e dopo
lunga e vivissima discussione si approvò
il mutuo con voti 14, uno astenuto e
uno contrario.
Il consiglio approvò pure la seconda
lettura il bilancio preventivo per il
1914.

Dopo un anno della morte di Butti

« Con quale costrutto portare sul
« teatro la vita reale, se non mai essa
« ci appare tanto falsa come quando
« la si vuole rifare con la fusione
« scenica?
« Portare sul teatro la vita reale,
« e farla passare per vera, ecco la ra-
« gione del teatro drammatico, se il
« teatro può avere una ragione. La
« vita vera la viviamo purtroppo ogni
« giorno, e non vale la pena di rifarla
« con l'arte! ».

Con questo paradosso, che vorrebbe
contenere una verità estetica, e svela
invece il « credo » fondamentale del-
l'arte drammatica, rispondeva un au-
tore francese, il Bernstejn al Besson,
che in una recente polemica gli rim-
proverava di falsificare col suo teatro
la verità.

E in questo criterio è anche la ra-
gione per cui il teatro drammatico
francese, che è fatto essenzialmente
di falsità trionfante sempre sul teatro ita-
liano, che si ostina a corcer dietro alla
cosiddetta realtà, e si illude di trovarvi
la ragione e lo seopo dell'arte dram-
matica!
In questa illusione vive, come tanti
altri, anche il nobilissimo spirito di
Enrico Butti; e per questo, dopo ap-
pena un anno dalla sua morte, egli è
si può dire, quasi dimenticato. Il
che non giustifica affatto, poiché l'Italia
è la terra del dimenticatoio e non dei
morti, come diceva il Lamartine, e ad
appartenere all' esigua schiera dei ri-
cordati c'è da rimetterci la opinione
che qualunque galantuomo, che non
sia proprio un idiota, è autorizzato ad
avere di sé stesso e del proprio va-
lore.

Ma poiché è destinato che anche
l'uomo di alto ingegno raramente si
renda conto della sua vera attitudine,
talché vediamo ad ogni piè sospinto
Tizio, nato, puta caso, col beneccio
dell'archivista o del conservatore di
ipoteche, o dell'economista di benefi-
cienze, voler fare ad ogni costo il
letterato, e viceversa, con Enrico Butti,
anima soprattutto profonda e sincera
di filosofo e di psicologo, volle osti-
narsi a chiedere all'elemento infimo e
fruttalino del teatro, che è fatto di
espediti infantili e di mezzucci vol-
gari ed ignobili, quella gloria che la
natura gli avrebbe destinata piena ed
indiscussa nel campo assai più ampio,
equilibrato e probò, del romanzo e
della poesia, dove qualche cosa sempre
rimane e si afferma in onta alle volu-
bilità del gusto ed ai capricci della
moda!

U'arte che ha bisogno dell'artificio
ed dell'inganno per vivere, è già per
ciò solo un'arte mediocre. Gli scrittori
di teatro dicono, al contrario, che fal-
sare il vero e cambiargli le carte in
tavola senza che lo spettatore se ne
accorga né strilli, non può permettersi
di farlo che un'arte superiore. E si
capisce!... Resterà sempre, in ogni
modo, che l'arte, quella per cui questo
nome non è una truffa psicologica,
parte dal vero e fa capo al vero im-
mutabile ed eterno della vita.

Enrico Butti volle dare al suo teatro
un contenuto indiscutibile di verità
superiore, ed affrontare i problemi i
più astrusi dello spirito, e se come
umanista vinse di partire, come scri-
tore di scena la perdetta. Quando volle
mantenere il contatto con la vita
comune riuscì invece espressivo e com-
municativo quant'altro mai, e senza
volerlo certamente ai costumi da se-
stesso una prova impressionante contro
il suo assunto filosofico e morale, vor-
rei dire contro la stessa inefficacia di
quel teatro di idee, che naufraga do-
vunque, poiché conveio proprio dire
che il teatro, ossia ciò che corre comu-
nemente e convenzionalmente si intende
con questo nome, non può essere fatto
di idee, ma deve essere fatto di tutto
fuorché di idee!

Di Butti si può dire in proposito ciò
che Don Abbondio pensava di Don Ro-
drigo, allorché in compagnia del-

l'anonimato saliva al castello di co-
stui per liberare Lucia, dopo la con-
versione famosa di quel signore:
« Quel matto di Don Rodrigo! Cosa
« gli mancherebbe per essere l'uomo
« il più felice di questo mondo, se a-
« vesse appena un pochino di giudizio!
« Potrebbe far l'arte del Michelaccio!
« No signori! Vuol fare il mestiere di
« molestare le femmine, il più pazzo,
« il più ladro, il più arrabbiato me-
« stiere di questo mondo! ».

Per Butti, la femmina di quell'insu-
gite filosofo del quinto vivere, era, si
capisce, la scena. La quale, come la
femmina nel senso fisiologico della pa-
rola, vuol essere aggredita. Non è
donna di blandizie e di corteggiamenti
essa! Nella sua sensualità brutale essa
si dà a chi non ha scrupoli, o ea am-
morzare la voce nell'abisso del cuore.

E Butti, come scrittore di teatro, ne
ebbe troppi. La sua probità artistica
e la sua acquisita sensibilità umana fu-
rono sul teatro i suoi peggiori nemici.
L'artista vero, l'artista autentico, ri-
manesse alquanto dentro di lui, tutt'altro
che inaccessibile, ma inaccessibile, o si
accendeva timidamente nei più intimi
pensieri del suo pensiero profonda-
mente attristato, nelle espressioni di-
crete di una filosofia profonda, idea-
listica e rassegnata della vita da cui
traspareva in modo mirabile la visione
precisa che egli aveva del suo essere
e delle ragioni del suo isolamento do-
loroso e superbo pur nel consorzio
continuo in cui gli piaceva di vivere,
nella corrente senza tregua che lo te-
neva avvinto al mondo intellettuale,
lui apparteneva per diritto indiscuti-
bile di pensiero e d'anima.

Ma dalla comunione con la vita e-
steriore e con i suoi colleghi d'arte
nessun ammaestramento, nessuna fa-
cilità di adattamento gli venne. Egli
rimase un anacoreta, e visse ideal-
mente da anacoreta in mezzo al mondo
che lo circondava. Dal contatto con gli
uomini e con la vita, la sua natura
pareva trasse ragione ad una sempre
maggiore involuzione sentimentale.

Per ciò, egli non seppe piegarsi alle
esigenze della scena e dell'arte con-
temporanea, e rimase un timido, con
la verace sconforta di un altolozzo e
di un superbo, realizzato a ritroso
li trent'anni almeno il tipo del lette-
rato coscienzioso ed austero, che non
vuol patteggiare con niente e con
nessuno, e per cui la ragione unica e
vera dell'arte è il proprio sentimento
ed il proprio istinto. Concezione orto-
doxa e magnifica dell'artista, che ci
riporta ai tempi d'oro del nostro ri-
asciamento, e più indietro ancora, ma
primativa e inconciliabile con la con-
dizione attuale degli spiriti e con i tempi
che corrono, per cui l'arte deve essere
fatta di tanti e tanti speciali ingredienti
non escluso, per ultimo, anche un bri-
ciolo... di arte!...

Ogni sua nuova opera scenica fu
così per lui una malattia ed una tor-
mentosa crisi interiore. Si sarebbe detto
che per una atroce ironia dello spirito
le arditezze e la violenza delle sue con-
cezioni drammatiche, troppo alte per
scendere sino agli artifici della scena
nata da una visione profondamente
filosofica del vita, gli sfiorarono tra le
mani per una spaventata e catastrofica
percezione del quadro definitivo a cui
il suo sillogismo drammatico avrebbe
dovuto condurre.

Per ciò il pensatore non ebbe il cor-
raggio di affrontare e di spingere sino
alle ultime conseguenze i problemi che
si affacciavano alla sua indagine; e nel
suo idealismo impenitente e assorbente,
ad una soluzione positiva e inesorabile,
si poeta nascosto sotto la spoglia del-
l'indagatore, preferì circondarsi della
vaga atmosfera del dubbio, che apre
alle ricerche della coscienza un campo
sconfidato di speculazione e di sogno!
« Chi sa? » - con cui si
chiude il « Lucifero », dinanzi alla
realtà della morte, esprime la sintesi
di questo tormento sovrano e inape-

da Codroipo
Chiusura di fiore e mercati

In seguito al diffondersi dell'af-
fezione epizootica, il R. Prefetto di Udine,
comm. Luzzatto, con decreto odierno
sospende le fiere ed i mercati nel Co-
mune di Codroipo fino a nuova or-
dine.

da Tolmezzo
La gravissima sciagura di due minatori

Il Consorzio Carmico delle coopera-
tive di lavoro sta costruendo la nuova
strada che da Sutesano e Chialcis
riunirà alla principale arteria che con-
giungerà Verzegnis al Ponte sul Ta-
gliamento.

Tra gli altri operai che vi lavorano
vi sono i minatori Fior Ermengoldo
e Pezza Casare da Verzegnis i quali
vengono facendo esplodere una
mina. La carica esplose per cui un
minatore, dopo circa due ore da che
avevano accessa la miccia, riempirono
d'acqua il oculo della mina e si
accinnero a scaricarla.

Ma l'un tratto la dinamite prese
fuoco ed i due disgraziati, vennero
investiti dal materiale mosso con grande
violenza.
Subito accorrendo i compagni di
lavoro, vennero affidati alle cure del
dott. Cecchetti, il quale dubitando di
non poter salvarlo loro la vista, se
consigliò il trasporto alla clinica ocu-
listica di Padova.
Trasporto che venne ieri sera stesso
effettuato.

Cronaca Cittadina

Cronaca Provinciale

da Chions

Servizio postale sulla linea S. Vito-Motta di Litzenza

Sono trascorsi molti mesi dacché la ferrovia Casarsa Motta di Litzenza è aperta all'esercizio pubblico...

Si consta che il Comune di Azzano X. ha fatto un energico reclamo in proposito ad ebbe assicurazione che fu aperto il concorso per la linea suddetta.

I comuni interessati per questo fatto soffrono, giacché la posta ora arriva quando può, ed una sol volta al giorno...

A chi spetta giriamo questo giusto reclamo, con preghiera di provvedere con sollecitudine.

Ed giacché siamo in argomento, domandiamo anche quando si pensa di istituire effettivamente l'ufficio postale di Chions, nominando il relativo titolare?

La fermata sulla linea ferroviaria Motta S. Vito

Si consta che il Consiglio Comunale di Chions, ha votato all'unanimità un vibrato ordine del giorno, tendente ad ottenere una fermata nella frazione di Chions.

Notisi che alla fermata di Chions accedevano tutti gli abitanti di Foggionola, Salvarolo, Basado, e gran parte di quelli della bassa di Azzano X.

Ora per andare a Motta o S. Vito tutte queste persone sono costrette ad usare altro mezzo di trasporto, mentre se vi fosse la fermata, userebbero del mezzo più economico della ferrovia.

Si lagnano i preposti all'Amministrazione ferroviaria che questa linea rende poco e non si accorgono che l'unico degli sbagli di costruzione la causa di questo lamentato inconveniente?

A che servono le stazioni di Sesto Chions Azzano, se non che a far imprecare gli impiegati ferroviari, per l'isolamento nel quale sono obbligati a vivere...

lontani del consorzio umano, in mezzo all'arida campagna?

Abbiamo sentito ripetere da persone rispettabili e competenti essere dovuto, reso concedere una fermata a Obione anche per togliere lo stridente con fronte della vicina fermata di Praviadomi, che non serve che a poche centinaia di persone...

Nessuna spesa dovrebbe sostenere l'Erario, perché nel luogo della fermata esiste già il casello doppio, da adibirsi a tale scopo, e gli annessi sarebbero fatti a spesa degli interessati.

Ci rivolgiamo quindi fiduciosi nel 1.º il nostro Prefetto, pronto a venire incontro ad ogni giusta domanda dei suoi amministrati e siamo sicuri che metterebbe tutta la sua conosciuta influenza perché il nostro ardente desiderio sia al più presto possibile tradotto in effetto.

Al nostro Deputato Conte Rota poi possiamo ricordare che ogni promessa è un debito; e che i debiti sono sempre dagli onesti puntualmente pagati.

Sicuri che la nostra causa otterrà la desiderata vittoria, facciamo punto per ora, pronto sempre a tornare e più energicamente sull'argomento se sarà necessario.

Rubrica commerciale

Fallimento Strazzolini di S. Pietro al Natissone

Con sentenza 20 novembre 1913 di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Strazzolini Bruno di Antonio negoziante di colonnati in S. Pietro al Natissone.

È delegato alla procedura il Giudice avv. Antonio Giulio Zozzoli e nominato Curatore provvisorio l'avv. Romolo Zuliani.

È delegato il giorno 4 dicembre 1913 ore 10 per la prima adunanza dei creditori in questo Tribunale, stabilita a tutto il giorno 20 dicembre 1913 il termine per la presentazione delle domande a titoli di credito ed infine il giorno 29 dicembre 1913 ore 10 ant. per la chiusura del processo verbale di verifica dei creditori.

La Società Sambuco

Della Venezia

Con atto 10 novembre 1913 a rogiti Zanoli dott. Carlo notato in Udine, i signori Michele Sambuco e avv. dott. Costantino Masotti, quale curatore del fallimento Sante Dalla Venezia, espressamente autorizzato con Decreto 31 ottobre 1913 del signor Giudice delegato a tale fallimento, dichiararono a norma dell'articolo 88, del Codice di Commercio, che il capitale della società in accomandita semplice costituita fra i signori Michele Sambuco e Sante Dalla Venezia, con contratto 25 settembre 1912 atti Prona, è ridotto a 69348.99 essendo rimasta invariata la quota di L. 48348.83 del signor Michele Sambuco, e ridotta da L. 38748.84 a lire 20695.16 quella del socio signor Sante Dalla Venezia.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 novembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto 98.98

3 1/2 0/0 netto 1908 98.28

4 0/0 94.44

AZIONI

Banca d'Italia 1429 — Ferrovie Merid. 593.75 Società Veneta 110.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebb. 487.75 Meridionali 326.25

Mediterranea 400 — 480 —

Italiana 5 0/0 340. —

Credito comunale e provinciale 8 1/2 0/0 470. —

CARTELE

Fondazioni Banca Italia 6 7/8 482. — Cassa E. Milano 4 0/0 501.60

Cassa B. Milano 5 0/0 510. — Istituto Italiano, Roma 4 0/5 485. —

Idem 4 1/2 0/0 444. —

CAMB. (Chèques a vista)

Francia (oro) 100.65 | Petroburgo (rubli) 267.95

Londra (sterline) 25.47 | Buenos Aires (pes.) 124.28

St. Paolo (doll.) 12.29 | Nuova York (doll.) 3.23

Austria (corone) 103.58 | Turchia (lire tur.) 22.54

Consiglio Comunale

Oggi alle 14 si radunerà il Consiglio Comunale.

Tra gli oggetti all'ordine del giorno più da noi pubblicato, particolarmente degno di nota è l'oggetto 9. « Contrattazione di un mutuo di 500 mila lire con la Cassa Nazionale di previdenza, per il Nuovo Palazzo degli uffici. »

I lettori ricorderanno come qualche tempo fa venisse contratto con la la spettabile Banca Commerciale un mutuo provvisorio appunto per apporre al bisogno del Palazzo degli uffici, ora il nuovo mutuo, servirà ad estinguere quello, e basterà a coprire le spese dell'opera fino all'estate, e così si eviterà per la quale epoca si ha piena fiducia di coprire il Palazzo.

Campionato italiano del foot ball

Domenica 30 corr. ascenderanno sul nostro campo dei giochi la fortissima squadra Hellas di Verona contro Associazione Calcio Udine e sarà al più importante incontro della stagione.

La Società A. C. U. seguendo l'appassionata del rispettabile pubblico alle gare, e per vi più dare incremento al gioco del calcio lascia invariati i prezzi d'ingresso.

Primi posti centesimi 50 (ingresso da Via Manzoni e Ambulatorio).

Secondi posti centesimi 20 (ingresso dalla Passarella di Via Dante).

Unione Eserciti del Comune di Udine

Presentandosi ora l'epoca della revisione della Tassa di Ricchezza Mobile, la Presidenza di questa Unione Eserciti, anche per le disposizioni dello Statuto Sociale, è venuta nell'intendimento di coadiuvare i suoi soci col mettere a loro disposizione apposita persona col incarico di ricevere dagli interessati tutti quei reclami che possono agevolarsi nel presentare i ricorsi alle rispettive Commissioni di Ricchezza Mobile Municipali e Provinciali.

L'incarico si troverà alla Sede Sociale, a partire da domenica, in Via della Posta dalle ore 9 alle 12 nei giorni di domenica e dalle 9 alle 12 e alle 13 alle 16 nei giorni feriali.

Un furto di fazzoletti di seta

Ieri nel pomeriggio furono tratti in arresto i coniugi Plutti Agostino fu Giuseppe e Codarini Rosa da Civile, i quali rubarono dalla mostra dei negozianti fratelli Carlini in via Paolo Cavinati tre fazzoletti di seta.

Beneficenza

Il sig. Giovanni Zamparo per onorare la memoria dei Suoi cari defunti elargì alla Congregazione di Carità L. 25.

Alcuni frequentatori del Caffè Dorta mediante il Cav. Attilio Pacile elargirono alla P.ª Casa di Ricovero L. 14. La prepositura sentitamente ringrazia.

Alla Scuola e Famiglia sono pervenute L. 50, offerte da un'amica dell'educatorio.

La Presidenza di questa istituzione ringrazia sentitamente la gentile e generosa benefattrice.

La spettabile Famiglia Lorenzi nella odierna ricorrenza del III anniversario della morte del suo amatissimo Dr. Carlo Lorenzi, e per onorare beneficamente la cara sua memoria, offrì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

Per l'atto generoso e gentile la Presidenza vivamente ringrazia.

Il Sig. Carlo Mocanigo, in morte del sign. Lazzaro Bevevi in luogo di corona elargì L. 20 (venti) alla locale Congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Erine nella sua meravigliosa nudità agli occhi dei giudici dell'Arcopago, Rita tolse il mantello dalle spalle della ballerina, e la giovinetta apparve di guanti al marchese nel costume che portava sulla scena, al momento in cui il sipario s'era abbassato, una mezz'ora avanti.

Juanita li proclamò Solignac abbagliato.

E si slanciò, l'afferrò, la sollevò leggera e tremante, facendo correr sulle di lei stupende spalle nude, una quantità di ardentissimi baci.

« Addio! disse loro Rita ridendo. E prima che la Peroni avesse tempo di voltarsi, la diavolesca era già sulla scena, e la scendeva rapidamente per risalir nella carrozza dove Luce l'appetava, per ripartir immediatamente con lei.

Cielo li proclamò Juanita accorgendosi della precipitosa fuga di Rita, e tentò avvicinarsi dalla braccia d'Edgardo.

Ma questi la riaffermò all'istante e se la fece sedere accanto sul divano. Poi caddero ai piedi:

« Siete venuta! Siete proprio voi? » le disse con accento d'intensa passione. « Non è forse un sogno che sta per dilaguarvi? Parlatemi, che la vostra voce mi assicura: Ah! Quanto vi amo! Juanita! Mio tesoro, mia vita... Ah! Siete dunque venuta! »

« Potevo lasciarvi morire? gli rispose la fanciulla con un'adorabile emozione. E siccome il marchese non aveva potuto trattenere un movimento di stupore: « Non la sgridate, ma Rita mi ha detto tutto. Che importava tutto ciò a Solignac? Era ebbero di gioia e d'amore... Juanita non si trovava forse con lui, vale a dire in suo potere? E par esserne sicuro: « Mi ami, non è vero? domandò alla beneficenza creatura. « Ti adoro... rispose lei, abbassando talmente la voce che quella confessione passò come un soffio, di cui il trionfante marchese s'insubbrì voluttosamente. Poi, figgendo i suoi sguardi in quelli del giovane, reso beato dalla felicità, e mentre il di lei petto, deliziosamente sollevato, manifestava il turbamento dell'anima sua assai meglio del leggero tremolio che ne agitava le labbra, le quali pareva volessero ritener prigioniere numerose legioni di baci assenti del suo cuore verso colui che l'amore aveva reso suo signore e padrone, Juanita s'abbandonò alla sua febbre d'amore. »

Una importante seduta consigliere alla Società Operaia

Iersera all'intervento di 15 consiglieri ebbe luogo l'annunciata seduta, del comizio della Società Operaia.

Al banco della presidenza sedevano il Presidente L. Fontanini, il vice-pres. Alberto Galligaris, i direttori L. Pignat e E. Forattini.

Venne approvato il conto del mese di ottobre come presentato alla Direzione sociale.

Sull'oggetto: Operazioni con la Cassa di Risparmio per il servizio delle pensioni e della Cassa Nazionale, riferì il pres. Fontanini. Prende quindi la parola l'avv. Cosattini, il quale riferì sul modo con cui si intende impiegare il capitale sociale: facendo cioè un deposito alla spettabile Cassa di Risparmio e prelevando annualmente quegli importi che all'approvazione dei consuntori da parte dei consigli e delle assemblee veranno stabiliti per il servizio delle pensioni.

Sull'argomento presero la parola i consiglieri Cremese e Seitz, entrambi convenendo sull'opportunità della proposta, dopo che la Direzione ebbe a studiare altre combinazioni di impiego del capitale sociale.

L'impossibilità di impiegare il mutuo ipotecario, l'alta del rischio nell'acquisto di titoli ed il fatto che una banca cittadina respinge la proposta di prestarsi per il giro del capitale sociale, fanno ritenere loro questa buona combinazione.

Sull'argomento parlarono pure in senso favorevole Vendruscolo, Mauro il rag. Conti ed altri.

Venne quindi approvata la proposta della Direzione all'unanimità.

Sul terzo argomento « Casa del Popolo » il presid. cede la parola al direttore Pignat il quale dopo aver fatta una premessa su quanto venne fatto per il passato ed esposti gli ostacoli che ebbero a frapporsi per la realizzazione di dotare anche Udine di una casa del Popolo, dà lettura di una relazione dimostrativa ricordando come anche il com. Pacile cui ebbe a parteciparne si dimostrò assai favorevole all'iniziativa, assieme ad altre spiccate personalità cittadine. Dice di concludere che il Comune accorderà il terreno e che le Istituzioni cittadine concorreranno alla realizzazione della bella iniziativa.

Si propone un ordine del giorno in questo senso, delegando la Direzione della Società a nominare una Commissione.

Sull'argomento prendono la parola per chiarimenti e per dimostrazioni i signori Seitz e Vendruscolo, cav. Calligaris ed altri.

Il cons. Cremese dimostra la necessità che Udine abbia una Casa del Popolo, ora si possono raccogliere ed istituire i lavoratori, dove ogni singola arte possa avere sede propria, dove possa istituirsi una biblioteca ed una sala per le conferenze professionali e scientifiche.

Plauda alla proposta e ricorda anch'egli il favore col quale il com. Pacile ne parlò in una non lontana tornata al Consiglio Comunale.

Venne iscritto all'albo d'oro il nome del socio onorario defunto Basivi Lazzaro.

I cons. Torossi e Cremese interpellano la Direzione per sapere se e quando intendono di far tenere l'importo di L. 200 ormai deliberato dall'Assemblea alla Camera del Lavoro.

Il Presidente Fontanini risponde che la Direzione riterà l'argomento e lo porterà nel prossimo Consiglio.

In seduta segreta vennero ammessi al sussidio continuo cinque soci riciccati e respinti 3, accettando quindi completamente le proposte del Comitato Sanitario.

« Non ho mai amato! non ho mai visto! Questa notte è la prima volta che mi ha benedire la vita! » esclamò Edgardo cedendo a uno slancio sincero e sublime passione.

« Si deve aver capito che per decidere Juanita si recarsi in casa del marchese in cui faceva conto di rimanere soltanto una sera con lui e con Rita, s'era spinta fino ad affermare alla giovinetta che se ella non acconsentiva alla preghiera d'Edgardo, il capitano era deciso a ucciderla, siccome Juanita non chiedeva di meglio che lasciarsi persuadere, il vece di risalir nel suo camerino all'hoce della prova generale, aveva seguito con sua sua amica, la quale, d'accordo con Edgardo, aveva preparato tutto, onde assicurarsi infallibilmente la riuscita di quella epistola di ratto.

Albertina non s'era mai sentita tanto felice quanto in quella sera.

Il prossimo ritorno di Negradi, la convinzione che il matrimonio dei signori Grevaria d'ambasciatore, non suo figlio, e...

« Non ho mai amato! non ho mai visto! Questa notte è la prima volta che mi ha benedire la vita! » esclamò Edgardo cedendo a uno slancio sincero e sublime passione.

« Si deve aver capito che per decidere Juanita si recarsi in casa del marchese in cui faceva conto di rimanere soltanto una sera con lui e con Rita, s'era spinta fino ad affermare alla giovinetta che se ella non acconsentiva alla preghiera d'Edgardo, il capitano era deciso a ucciderla, siccome Juanita non chiedeva di meglio che lasciarsi persuadere, il vece di risalir nel suo camerino all'hoce della prova generale, aveva seguito con sua sua amica, la quale, d'accordo con Edgardo, aveva preparato tutto, onde assicurarsi infallibilmente la riuscita di quella epistola di ratto.

Albertina non s'era mai sentita tanto felice quanto in quella sera.

Il prossimo ritorno di Negradi, la convinzione che il matrimonio dei signori Grevaria d'ambasciatore, non suo figlio, e...

Una laurea

Ieri presso la Scuola di Farmacia della R. Università di Padova, conseguiva brillantemente il diploma di farmacista il signor Mario Bolognoli di Faedis.

All'agreggio giovane con le nostre congratulazioni i più fervidi auguri di splendido avvenire del quale lo fauno appieno degno la altissima qualità di mente di cuore e di carattere ongi dotato.

Quarante rosebri

Alla Casa di Ricovero in morte di Casco Giuseppe: Ing. Lorenzo De Toni 2; di Da Ferra Francesco di S. Daniele: Giuliano De' Mastro 2.

Alla Dante Alighieri in morte di Giovanni Cosso: Rizz Alipia 2.

Alla Congregazione di Carità in morte di Casco Giuseppe: Maddalena Italo 1, Fratelli Nascimbeni 1, Fratelli Nascimbeni 1, Angelo Pagan 2, Aristide Praviassi 5, Federico Tomada 2, Da Marco Sisto 2, Famiglia Paezzu 2, Famiglia Silvestro-Neri 1, Praviassi Alfonso 1, Marcolini Pietro 2; di Virginia Magrini: Loreno Morelli 1, Praviassi Alfonso 1; di Marianna Suscipi ved. Ziriatti: Anna Taso 1; di Giochiatti: Alessandro Chiarlo 1; di Antonio Rova: Alessandro Chiarlo 1; di Monassi Giorgini Maria: Alessandro Chiarlo 1; di Dabser Angela: Giovanni Zamparo 1; di Dabser Silvio: Giovanni Zamparo 1; di Baldovini Giuseppe: Praviassi Alfonso 1.

TEATRI E CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

QUO VADIS?

Per secondare il desiderio di gran parte del pubblico che aveva già ammirato il colossale capolavoro Quo vadis? lo scorso Maggio, la direzione del Teatro Sociale dispose di dare questa sera e domani delle rappresentazioni straordinarie di tale splendida produzione.

I prezzi d'ingresso rimangono inalterati come nelle altre rappresentazioni ordinarie, restando pure libere le poltrone in platea e tutti i posti a sedere nelle gallerie.

Dato il clamoroso successo ottenuto l'altra volta che venne rappresentato il Quo vadis? è indubitato che il teatro sarà gremito di pubblico a tutte le rappresentazioni. Queste hanno principio come il solito alle ore 17.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASISSE

ASSOLTA

E' terminata ieri avanti la nostra Corte d'Assise il processo a carico di Nidia Domenica che come dissemo era accusata di peccato commesso in danno dell'Amministrazione delle Poste.

Nel pomeriggio pronunciarono la loro arringa l'avv. Tonini per la pubblica accusa e avv. Emilio Drusini, invocando l'assoluzione della sua racca mandata.

I giurati pronunciarono verdetto completamente negativo in seguito al quale Nidia venne mandata assolta.

Ufficio Internaz. di Pubblicità

Haasenstain & Vogler

Via Daniele Manin N. 6

APPENDICE DEL «PAESE» 35

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

« Buona fortuna! disse il signor de Luca stendendo la mano al capitano.

« Non vieni di sopra? gli domandò Edgardo per cortesia.

« Ma ne guarderei bene. Va, e non pensare a me.

Allora, dirigendosi a un servitore che era comparso nel momento in cui la porta del palazzo s'era spalancata per far entrar la carrozza, il marchese gli disse:

« Fra un istante arriveranno due signore. Le farete salir immediatamente nel mio salotto da fumo.

E dopò aver stretto la mano del conte, accese rapidamente i due piani che lo separavano dai suoi appartamenti particolari.

Mentre il conte di Luca ascendeva un sigaro e tornava in istrada, dove cominciò a passeggiar sul marciapiede del palazzo, il servitore impedì al portinaio di rinchioder la porta.

« Quel subito il trotto d'un cavallo si fece udire in lontananza e Patrizio disse fra sé: « Eccole. »

Infatti una carrozza comparve, e pochi istanti dopo entrò sotto la volta del vestibolo del palazzo Solignac. Del vesuto s'era fatto in disparte per non esser veduto dalle persone che stavano entro la carrozza, e dopò aver aspettato un istante, tornò nel palazzo; poi, mentre il rumore dei passi delle due donne si perdeva nella scala, riprese posto nella sua carrozza.

Dei bei fiori provenienti dalla serra del duca, in cui i più stupendi e i più rari erano coltivati tutto l'anno da un abilissimo giardiniere, si vedevano disposti artisticamente sui mobili in due grandi e graziose paniere, e sfoggiavano, sotto lo splendore dei candelabri accesi e d'una lampada stile Enrico II appesa a soffitto, i loro vivaci colori, empiedo l'ambiente di soavi profumi, che impregnavano le alte tende e i cuscinetti d'un gran divano di cuoio, offerte al fumatore desioso del maggior benessere, il mobile più prezioso alle tantezierie deliziosa d'un'età felice, e dalle quali non si è distratti se non seguendo le bianche spirali di fumo che s'innalza, dopo essere sfuggito dalle labbra.

Il marchese vi si trovava da cinque minuti appena, quando una tenda si scolorò, e Juanita, seguita dall'amante di Patrizio, entrò avviluppata nel suo mantello.

Con un atto rapido e simile a quello che dovette fare Iperide per mostrar-

le mani nella sua meravigliosa nudità agli occhi dei giudici dell'Arcopago, Rita tolse il mantello dalle spalle della ballerina, e la giovinetta apparve di guanti al marchese nel costume che portava sulla scena, al momento in cui il sipario s'era abbassato, una mezz'ora avanti.

Juanita li proclamò Solignac abbagliato.

E si slanciò, l'afferrò, la sollevò leggera e tremante, facendo correr sulle di lei stupende spalle nude, una quantità di ardentissimi baci.

« Addio! disse loro Rita ridendo. E prima che la Peroni avesse tempo di voltarsi, la diavolesca era già sulla scena, e la scendeva rapidamente per risalir nella carrozza dove Luce l'appetava, per ripartir immediatamente con lei.

Cielo li proclamò Juanita accorgendosi della precipitosa fuga di Rita, e tentò avvicinarsi dalla braccia d'Edgardo.

Ma questi la riaffermò all'istante e se la fece sedere accanto sul divano. Poi caddero ai piedi:

« Siete venuta! Siete proprio voi? » le disse con accento d'intensa passione. « Non è forse un sogno che sta per dilaguarvi? Parlatemi, che la vostra voce mi assicura: Ah! Quanto vi amo! Juanita! Mio tesoro, mia vita... Ah! Siete dunque venuta! »

« Potevo lasciarvi morire? gli rispose la fanciulla con un'adorabile emozione. E siccome il marchese non aveva potuto trattenere un movimento di stupore: « Non la sgridate, ma Rita mi ha detto tutto. Che importava tutto ciò a Solignac? Era ebbero di gioia e d'amore... Juanita non si trovava forse con lui, vale a dire in suo potere? E par esserne sicuro: « Mi ami, non è vero? domandò alla beneficenza creatura. « Ti adoro... rispose lei, abbassando talmente la voce che quella confessione passò come un soffio, di cui il trionfante marchese s'insubbrì voluttosamente. Poi, figgendo i suoi sguardi in quelli del giovane, reso beato dalla felicità, e mentre il di lei petto, deliziosamente sollevato, manifestava il turbamento dell'anima sua assai meglio del leggero tremolio che ne agitava le labbra, le quali pareva volessero ritener prigioniere numerose legioni di baci assenti del suo cuore verso colui che l'amore aveva reso suo signore e padrone, Juanita s'abbandonò alla sua febbre d'amore. »

I nuovi commissari daziarli
In seguito ad esami vennero pro...

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

VIAGGIO ATTRAVERSO L'IMPOSSIBILE

Di solito la gente guarda beffarda,
sottile e titoli a grande effetto me...

Amor di principi

« Il birichino di Parigi » vide ieri
riconfermato lo spendido successo...

L' "informata,"

Allorché il Re, su proposta del Poter-
ecutivo responsabile, nomina nuovi S...

TRA SERBIA E BULGARIA

L'antagonismo è storico
Belgrado 27 — L'organo del par...

Una sciopero di studenti a Trieste

per solidarietà con gli accademici di Graz
Trieste, 28. — Ieri mattina gli stu...

Emulsione SCOTT

non hanno con esse neppure il più lontano rapporto.
Le bottiglie della Emulsione SCOTT, a garanzia della genuinità del prodotto...

quando Luigi XVIII, ritornato dopo i Cento
giorni di Napoleone, volle sciogliere e r...

deputati italiani dal conte Stürgkh

Vienna, 27. — Appena informati
delle odierne dimostrazioni di Graz...

GUIDO BUGGELLI

Alle ore 23 d'ieri dopo lunga e penosa
malattia cristianamente sopportata...

Maria Italia Bertuzzi

Straziati ve danno il doloroso annunzio,
i figli: Santa col marito dottor Giuseppe...

Note e Notizie

I negoziati per la pace serbo-turca sono terminati

Costantinopoli 27 — Secondo informazioni
da fonte competente turca i negoziati...

NELL'ETA' AVANZATA

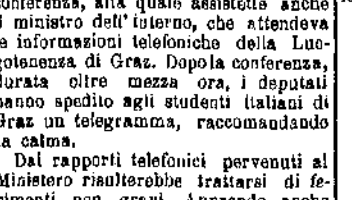
Come si evita il decadimento.
Nella virilità inoltrata, e successivamente...

Emulsione SCOTT

La Emulsione SCOTT
trovasi in tutte le farmacie.

LA TITICHEZZA.
UN GRANDE PERICOLO.

Allorché siete ammalato e chiamate
il medico, la prima cosa che questi vi...



Marca depositata
Esigete su ogni scatola
di Pillole Digestive
Foster

tutto il corpo. Di qui la causa dello
malattie di fegato, bile, indigestione...

GUIDO BUGGELLI

Alle ore 23 d'ieri dopo lunga e penosa
malattia cristianamente sopportata...

Maria Italia Bertuzzi

Straziati ve danno il doloroso annunzio,
i figli: Santa col marito dottor Giuseppe...

Note e Notizie

I negoziati per la pace serbo-turca sono terminati

Costantinopoli 27 — Secondo informazioni
da fonte competente turca i negoziati...

NELL'ETA' AVANZATA

Come si evita il decadimento.
Nella virilità inoltrata, e successivamente...

Emulsione SCOTT

La Emulsione SCOTT
trovasi in tutte le farmacie.

LA TITICHEZZA.
UN GRANDE PERICOLO.

Allorché siete ammalato e chiamate
il medico, la prima cosa che questi vi...



Marca depositata
Esigete su ogni scatola
di Pillole Digestive
Foster

tutto il corpo. Di qui la causa dello
malattie di fegato, bile, indigestione...

GUIDO BUGGELLI

Alle ore 23 d'ieri dopo lunga e penosa
malattia cristianamente sopportata...

Maria Italia Bertuzzi

Straziati ve danno il doloroso annunzio,
i figli: Santa col marito dottor Giuseppe...

Note e Notizie

I negoziati per la pace serbo-turca sono terminati

Costantinopoli 27 — Secondo informazioni
da fonte competente turca i negoziati...

NELL'ETA' AVANZATA

Come si evita il decadimento.
Nella virilità inoltrata, e successivamente...

Emulsione SCOTT

La Emulsione SCOTT
trovasi in tutte le farmacie.

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 -
grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60)...

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE
Premiato Laboratorio
PELLICCERIE
Deposito pelliccerie confezionate
e pelli di tutti i tipi
AUGUSTO VERZA - UDINE

MAGAZZINO LEGNAMI
G. e G. Fratelli Pecile - Udine
Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOID
per la stagionatura dei legumi.
LAVORATORIO SERRAMENTI
COMUNI E DI LUSSO
Deposito tavole piallate
ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33
Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso
Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere.
SACCHETTI DI RASO
Splendido servizio d'argento
per Nozze, Battesimi e Sordens ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Elettori e non Elettori!
Prima di fare acquisti i visitate i Nuovi Magazzini
Tadini e V.
Via Canciani, 1, 2 - UDINE - Piazza S. Giacomo
dove troverete completo assortimento STOFFE per uomo
e donna, nazionali ed estere da L. 1.50 L. 20 al metro.
PREZZI FISSI a listino di fabbrica
VERO SISTEMA ONESTO
SPECIALITÀ PER ECCLESIASTICI
LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Anemia

ed ogni sorta
di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre
NEOBIOGENO MALESANI
PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia
Rappresentante per l'Estero:
T. Montanari, Pordenone; per il resto d'Italia: Emilio Daina
Via Tadino 34, Milano

SCHIARIMENTO I

L'unico antifecundativo estetico, sicuro
efficace economico, che raccomanda
ed adoperano più di 2000 medici per
uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANATON
della Fabbrica di Prodotti Chimici
NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50
in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA
FABBRICA DI PRODOTTI CHIMI-
CI NASSOVIA 83 P.** - Milano,
Casella Postale 909.

CHININA BANFI

alla PLOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per ricostituire
effetti meravigliosi. - Evita la calvizie.
- RINFORZA, lucida la chioma.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

F. COGOLO, callista
estirpatore dei C A L LI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Le necrologie per "IL PAESE,"

come per i giornali di Venezia "Adriatico", "Gazzetta di
Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della
Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono
ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Via Daniele Manin N. 8, Udine

PRESERVATIVI
e **NOVITA IGIENICHE**
di gomma, vescica di pesce ed affini, per
Signore e Signori, i migliori conosciuti
sino ad oggi. Catalogo gratis in busta
suggerita e non intestata inviando fran-
cobollo da centesimi 20. - Massima se-
gretezza. Scrivere: Casella postale n. 635,
Milano

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Paccung - Alluminio, ecc.
comprarsi a pronti contanti

Offrire a:
ORIGONI & C.
MILANO - Casella postale 1264



DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1908 e Torino, 1911
Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve
ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la
più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave
congiungono la più potente azione antisettica preservativa
della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancano della Marca di
Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI
inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna
aumento di spese per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per
commissioni inferiori.



Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione di Torino Internazionale 1911

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
VIENNA - Mara di Porta Nuova, N. 205/206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali,
Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovati
sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici
e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto
si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere,
oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui
riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima
sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari
onde aspersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo
della chiarovigenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e
per l'Estero L. 6.

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.

Con L. 80 di dischi doppi
da scegliersi dal nostro
catalogo generale.
L. 144 in 18 rate di L. 8
al mese.

RESENT.

Con L. 80 di dischi doppi
da scegliersi dal nostro
catalogo generale.
L. 180 in 18 rate di L. 10
al mese.

AIDA.

Opera completa in 34 dischi (17
doppi) in elegante album con due
libretti delle parole.
L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al
mese.



POPOLARE
Con L. 45 di dischi
doppi a scelta.
L. 100 in 20 rate di
di L. 5 al mese.

MARGHERITA.

Tipo con imbuto interno
Con L. 80 di dischi
doppi da scegliersi dal
nostro catalogo.
L. 180 in 18 rate di L. 10
al mese.

SAVOIA.

Tipo con imbuto interno.
L. 80 di dischi doppi
da scegliersi dal nostro
catalogo.
L. 180 in 18 rate di L. 10
al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Arma-
nini, Burzio, Bonlassagna, Fin-
zi-Magrini, Frasconi, Parvia,
Formichi, Badini, Bertoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA - Corso Dante, 2 - MILANO
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

La réclame è l'anima del commercio

Motori ad olio pesante "DUX"

DELLA
SOCIETA' INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE - GENOVA
per uso agricolo, industriale, marino.
Premiati al Concorso Motori, Esposizione
di Parma 1913 - Carcano pratici e seri
Sub Agenti. Agente per la Lombardia e
Veneto:
Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44-A - MILANO
Studio Tecnico e di Rappresentanze

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo
di pag. 428 con 9 tavole topografiche
e litografate; il secondo di pag. 540
con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.
Dirigere cartolina-vaglia alla Tipo-
grafia Arturo Bonetti success. Tip
Bardusco - Udine.



NON PIU'

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse
settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. - Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telef. 18-8

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera
Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N. 8